



A.R.E.S.A.M. ONLUS

Associazione Regionale per la Salute Mentale
Via di Tor di Nona 43, 00186 Roma
Tel/Fax 06-6877925 0662934209
aresam@tiscali.it www.aresam.it



Socio **U.N.A.S.A.M.**
Unione Nazionale delle Associazioni
per la Salute Mentale

OGNI PERSONA PER CIO' CHE E' NEL RISPETTO DELLA PROPRIA DIGNITA' E NELLA LIBERTA'

NOTIZIE DALL'ASSOCIAZIONE

N. 30 Marzo 2015

Comunicazioni agli associati a cura di Aldo Donato

LETTERA APERTA AL PRESIDENTE NICOLA ZINGARETTI

Gentile Presidente Zingaretti,

chi le scrive è la madre di una persona che soffre di disturbo mentale. Qualche sera fa, Presidente, con alcune mamme sono andata a farmi la consueta pizza primaverile. Eravamo un gruppetto affiatato e tutte chiacchieravamo e confabulavamo davanti ad arrostiticini misti, pizza rustica, prosciutto tagliato a mano e pizza fumante. Dopo qualche birretta, poche, l'età complessiva non ne permetteva di più, calò come sempre un malinconico silenzio di parole soffuse e di racconti. Alcune, sembrava che sentissero quasi di avere rubato qualcosa per una bella risata fatta con il cuore. Eravamo tutte madri di uomini e donne con disagio psichico.

Se ne contano circa 30.000 e più, seguiti dalle strutture pubbliche a Roma. Nel Lazio, Presidente la maglia si allarga di molto, per non parlare di coloro che sono seguiti nel privato o ancora oggi nascosti a se stessi e agli altri. Perché, sa Presidente, ancora oggi "i matti" non li vuole nessuno. E poi ci meravigliamo se non sono collaborativi. Ma chi di sua spontanea volontà ammetterebbe di avere un disturbo mentale, varcherebbe la soglia del DSM, per poi essere additato come violento e pericoloso? Perché così è nell'immaginario collettivo e in tanta stampa. Chi lo fa, sa che porterà un peso che gli curverà le spalle per la vergogna e lo stigma. Noi madri lo sappiamo, per questo ci prende la malinconia dopo il divertimento, ma sappiamo altrettanto bene che quel benessere provato ci fa sentire come tutti i genitori, fuori da quel cono d'ombra che ci segue e con una risorsa in più. Le UOC e le UOS e gli Atti Aziendali erano lontani anni luce.

Con la malinconia noi famigliari parliamo di quello che non va, che la cura, la riabilitazione, l'inclusione sociale cominciano a essere sempre più un faro nella nebbia, e questo è già da tanto, e che i padiglioni del Santa Maria della Pietà si sono fatti piccoli, sono diventati stanze bianche nelle cliniche e costano svariati e svariati milioni a noi tutti che paghiamo le tasse. E che dire delle Residenze terapeutiche riabilitative. Mesi, mesi e anni lontani dagli affetti.

Che cosa è che ci dicevamo e sognavamo noi mamme quella sera? Che la cura vada bene, che sia quella giusta, che non passino mesi senza un appuntamento e che se chi soffre di disturbo mentale e non ce la fa a rivolgersi al servizio, che sia il servizio che alzai i tacchi e vada a casa per provare a instaurare un rapporto. Non è facile, ma se non ci sono gli operatori, se gli assistenti sociali sono praticamente scomparsi, allora diventa decisamente impossibile. Ci dicevamo che non ci debba essere più l'emergenza e che i TSO devono diminuire con Centri di Salute Mentale efficienti, accoglienti, empatici, e che abbiano come priorità la cura e l'inclusione sociale che viaggiano insieme. Si può guarire, si può migliorare, si può lavorare ma la cura deve essere a tutto tondo e ci vogliono i soldi, per la cura, per la socializzazione, per le relazioni amicali, per le vacanze, per il lavoro e la casa.

Sandro, il figlio di Maria potrebbe riprendere lo sfalcio dell'erba nella cooperativa e Mario vedrebbe più spesso la sua psichiatra e con l'equipe ipotizzare un percorso di formazione lavorativa e sua madre Lella sarebbe più serena. Che dire, Peppe potrebbe avere un sussidio, vivrebbe con altri e frequenterebbe il Centro Diurno e Carla non sognerebbe il soggiorno estivo da fare in estate, ma ci andrebbe e in estate e Piera saprebbe che una volta uscita dalla Comunità terapeutica il suo percorso è stato già individuato, anche secondo le sue aspettative e risorse. Le loro mamme certamente sarebbero meno malinconiche e affrante.

Presidente, ci vogliono i soldi per i servizi, ci vogliono i soldi per l'inclusione sociale, per l'autonomia, per la stima di sé e per il tempo libero e per non essere soli.

Presidente, adesso che finisce il commissariamento, venga a cena con noi.

Cordiali saluti.

Anna Maria De Angelis Presidente A.RE.SA.M.Onlus Via Tor di Nona 43 Roma aresam@tiscali.it

IL PROGETTO "IL CUORE OLTRE L'OSTACOLO" DELL'ARESAM

L'A.RE.SA.M. fin dalla sua istituzione supporta le persone con sofferenza psichica e le loro famiglie, non soltanto affiancandole nei loro bisogni individuali in un percorso di formazione, informazione e sostegno nei vari servizi di salute mentale, ma costruendo un confronto costruttivo con le Istituzioni coinvolte nei percorsi sociali e assistenziali (Enti Locali, ASL, Dipartimenti di Salute Mentale). Percorrere la strada verso l'inclusione sociale significa porre la questione del disagio psichico nella dimensione del "diritto di cittadinanza" e della sua esigibilità. Quando diciamo "inclusione" intendiamo affermare l'esigenza di offrire l'opportunità di essere cittadini a tutti gli effetti contro ogni forma di discriminazione e di emarginazione. Noi famigliari sappiamo bene quanto è faticoso il carico di dolore che ci accompagna e ci fa vivere per molti aspetti in un cono d'ombra. Noi e i nostri cari rimaniamo legati ai luoghi che parlano di malattia, perché in questi luoghi ci sentiamo protetti da una sofferenza condivisa che però può diventare auto-stigmatizzante. Questo progetto, "Il cuore oltre l'ostacolo, cinque percorsi per includere", nasce proprio con l'intento di offrire una azione di sostegno e di aiuto concreto alle famiglie rispetto alle difficoltà che la presenza del disagio mentale comporta nella vita di ogni giorno. A questo scopo, oltre all'istituzione di uno sportello legale ai fini di un corretto orientamento nel campo della assistenza e della previdenza e nell'ambito delle questioni legali che ci possono coinvolgere, l'Aresam promuove la conoscenza e la costruzione di più solide relazioni tra le persone e fra le famiglie per affrontare insieme i problemi comuni con azioni che attengono alla normale quotidianità e che hanno insieme una matrice culturale che diventa risorsa e benessere: la musica, lo sport, il cinema, la nostra storia. Tutto ciò non può che aiutare a superare l'isolamento e la solitudine che deteriorano la qualità della vita, impediscono una adeguata reazione e aggravano lo stato delle persone con disagio e delle loro famiglie. E tutto ciò aiuta ad includere noi con gli altri e gli altri con noi. (Anna Maria De Angelis)

Il progetto avrà una durata di 6 mesi e prevede le seguenti attività:

- 1.Cineforum quindicinale, sia presso biblioteche che presso la sede Aresam. Alcuni film saranno seguiti da dibattito con un esperto per tutta la durata del progetto.
- 2.Sportello legale. Consulenza legale e di informazione sia su temi relativi al disagio psichico che su problematiche di natura legale in generale, con presenza di un avvocato una volta alla settimana nella sede dell'Aresam a cura di un avvocato del Foro di Velletri.
- 3.Ginnastica posturale due/tre volte a settimana, per gruppi di venti persone con priorità ai sofferenti psichici, presso il Centro Anziani Pietralata, in Via Pomona 89. Questo tipo di ginnastica fa sì che la colonna vertebrale ritrovi la sua naturale flessibilità e tutto il corpo ritrovi armonia. Per tutta la durata del progetto.
- 4.Musica, incontri di avvio alla conoscenza della musica (alfabetizzazione musicale) ovvero come imparare a conoscere e apprezzare i grandi autori. Una volta a settimana per tutta la durata del progetto al Centro Anziani Pietralata a cura della Cooperativa di artisti YOUKALI.
- 5.Incontri culturali a tema sulla storia dell'arte, letteratura italiana e straniera e di orientamento nella Salute Mentale a cura dell'Aresam e dell'Ass. Esperide. Gli incontri saranno calibrati "in fieri" e così i luoghi.

Le attività, la partecipazione alle quali è completamente gratuita, sono iniziate a fine Gennaio u.s. Il programma delle attività è consultabile nel nostro sito www.aresam.it.

**L'Associazione A.Re.Sa.M. Onlus inizia le attività
del Progetto "IL CUORE OLTRE L'OSTACOLO - cinque percorsi per includere".**

GINNASTICA

Corsi di Ginnastica Posturale, per favorire un pieno equilibrio psico-fisico della persona. A cura di Coop. Yukali.

CINEFORUM

Proiezione di film, con cadenza quindicinale. A cura di A.Re.Sa.M.

**INCONTRI CULTURALI
A TEMA**

Storia dell'Arte, Letteratura Italiana e Straniera, Orientamento sulla Salute Mentale. A cura di A.Re.Sa.M. e Ass. Esperide.

**ALFABETIZZAZIONE
MUSICALE**

Incontri settimanali per imparare ad apprezzare i grandi Autori della Musica. A cura di Coop. Yukali.

SPORTELLO LEGALE

Presenza in sede di un legale per informazione e consulenza. A cura di Avv. del Foro di Velletri.



L'Associazione A.Re.Sa.M., Associazione Regionale per la Salute Mentale del Lazio senza scopo di lucro, è composta di famigliari, donne, uomini, giovani, anziani, professionisti, che operano per il miglioramento della qualità di vita dei sofferenti psichici e per la loro piena partecipazione alla vita sociale, per il bene essere delle loro famiglie e della comunità nella quale essi vivono. A questo fine l'A.Re.Sa.M. è impegnata in un confronto costruttivo con le Istituzioni coinvolte nei percorsi sociali e assistenziali (Enti locali, ASL, Dipartimenti di Salute Mentale) e collabora attivamente con le realtà culturali, associazionistiche e di tutela dei diritti che caratterizzano e rendono vive le comunità di appartenenza, rendendole più accoglienti e solidali per tutti.

DEVOLVI IL TUO 5 PER MILLE ALL'ARESAM : C.F. 96269250583

ACCOLTO DAL TAR IL RICORSO CONTRO IL NUOVO ISEE

Il TAR del Lazio 11 febbraio 2015 ha accolto, pur parzialmente, due ricorsi presentati contro il DPCM 159/2013. Le due Sentenze di fatto modificano parzialmente l'impianto di calcolo dell'Indicatore della Situazione Reddituale, cioè di una delle due componenti dell'ISEE. Il ricorso era stato promosso dal Coordinamento Disabili "Isee No grazie", composto da



utenti, familiari e associazioni che si occupano delle persone con disabilità, a cui aveva aderito anche

l'Aresam. Le motivazioni della sentenza non sono state ancora rese note ed ancora esiste la possibilità di un ricorso da parte del governo avverso alla decisione. Tuttavia è ormai certo l'accoglimento della parte che riguarda l'illegittimità del "Nuovo Isee" nel calcolare reddito le pensioni d'invalidità e le indennità di accompagnamento in quanto, dice la sentenza, " non si può che concordare sul principio generale che le provvidenze assistenziali non possono essere considerate alla stregua dei redditi". Peraltro al

momento esiste una grande incertezza applicativa. Se il Governo dovesse impugnare le Sentenze del TAR di fronte al Consiglio di Stato e chiederne la sospensiva, questo significherebbe che si continuerebbero ad elaborare le DSU ISEE (Dichiarazione Sostitutiva Unica) con i criteri antecedenti alle Sentenze. D'altra parte il Ministero potrebbe anche cambiare il metodo di calcolo ISEE, accogliendo le indicazioni del TAR, e allora in questo ambito potrebbero essere accolte anche altre osservazioni giunte dal mondo della disabilità, come per esempio le spese per l'assistenza personale ed i costi indiretti sopportati in termini di lavoro e di cura dalle famiglie.

IMPORTI E LIMITI REDDITUALI PER IL 2015 DELLE PENSIONI DI INVALIDITÀ

Come ogni anno la Direzione Centrale delle Prestazioni dell'INPS con Circolare del 9 gennaio 2015, n.1, ha ridefinito sulla base degli indicatori dell'inflazione e del costo della vita gli importi delle pensioni, assegni e indennità che vengono erogati agli invalidi civili. Nella tabella che segue riportiamo gli importi in euro, comparati con quelli del 2014.

La circolare 1/2015 dell'INPS richiama anche la nuova importante disposizione in vigore già dal 2014 che prevede che nelle more dell'effettuazione delle eventuali visite di revisione e del relativo iter di verifica,

i minorati civili e le persone con handicap, in possesso di verbali in cui sia prevista rivedibilità, conservano tutti i diritti acquisiti in materia di benefici, prestazioni e agevolazioni di qualsiasi natura. Pertanto l'erogazione di pensioni, indennità e assegni non si interrompono alla data di scadenza di revisione e l'interessato continua a percepirli sino alla data della effettiva visita. La stessa cosa per ciò che riguarda la validità dei verbali di handicap (legge 104/1992).



Se si riuscisse a fare questo, anche i processi di risocializzazione, di inserimento lavorativo, ed in generale di recovering sarebbero enormemente facilitati, con grandi risparmi anche dal punto di vista della spesa sanitaria e sociale. Ma ora, come si presenta la situazione? Come possono muoversi le famiglie anche quando si accorgono di possibili problemi che riguardano i loro adolescenti? La risposta è desolante. Se una famiglia non ha i mezzi economici necessari per rivolgersi alla sanità privata, non sa a che santo votarsi. Il sistema pubblico è infatti drammaticamente insufficiente. Nel mare magnum dei problemi della nostra sanità pubblica questo descritto dovrebbe essere considerato della massima priorità, anche in termini di una sana programmazione finanziaria che sappia prevedere le ricadute economiche delle scelte che si fanno.

Tipo di provvidenza	Importo (Euro)		Limite di reddito	
	2015	2014	2015	2014
Pensione invalidi civili totali	279,8	278,9	16.532,1	16.449,8
Assegno mensile invalidi civili parziali	279,8	278,9	4.805,2	4.790,7
Indennità accompagnamento invalidi civili totali	508,6	504,1	Nessuno	Nessuno

Dona il tuo 5/1000 all'ARESAM. Aiutaci anche tu ad aiutare la salute mentale e a migliorare la vita di coloro che soffrono di disturbo mentale!
C.F. 96269250583

PREVENZIONE DELLE PSICOSI IN GIOVANE ETÀ

Nel nostro paese la maggior parte dell'attenzione delle politiche in materia sanitaria riguarda le persone adulte e non gli adolescenti, Tuttavia la maggior parte delle patologie mentali comincia in età precoce e quindi sembrerebbe ovvio che in questo campo una gran parte delle energie e delle risorse del sistema sanitario vengano dedicate alla cura e alla presa in carico, laddove necessario, dei giovani adulti. In questo ambito il ruolo fondamentale è quello della famiglia, che dovrebbe essere aiutata a riconoscere i primi sintomi di una possibile patologia mentale attraverso i medici di base e soprattutto attraverso la scuola, dove gli adolescenti trascorrono gran parte della loro giornata. In questo modo si stabilirebbe un approccio diverso ai disturbi mentali prevenendoli e curandoli fin dal loro esordio al fine di anticiparne il trattamento. Intervenire subito permetterebbe infatti di poter contenere e ridurre le sintomatologie, per evitare poi il loro successivo aggravamento e la necessità di trattare e curare poi in età successive solo o quasi con l'ausilio farmacologico.



NOTIZIE DALLE ASL

ASL VITERBO, 2MILA RICHIESTE DI ASSISTENZA A PSICHIATRIA SOVRAFFOLLATA

Nuovi preoccupanti problemi per i servizi psichiatrici di Viterbo. Su disposizioni dall'alto nel reparto di psichiatria si prevede la presenza di turni 'volanti' degli infermieri che lavorano nei servizi psichiatrici territoriali. Ciò in conseguenza di una visita dei NAS al reparto di psichiatria che dispone di soli 8 posti letto invece dei 16 dovuti e quindi quasi sempre in sovraffollamento. I servizi territoriali psichiatrici vengono così sguarniti. In questo modo si cerca di far fronte alle emergenze con modalità contrassegnate purtroppo dalla fretta e dalla inadeguatezza quando invece, sarebbe necessario assumere il personale. Il settore psichiatrico paga un prezzo altissimo alla mancanza di scelte di priorità nella gestione della politica sanitaria.

(<http://www.corrierediroma-news.it>)

RMG - IL REPARTO DI PSICHIATRIA DELL'OSPEDALE DI SUBIACO TRASFERITO A COLLEFERRO

Il reparto di Psichiatria dell'ospedale Angelucci di Subiaco è stato chiuso e trasferito da martedì 10 febbraio u.s. al polo ospedaliero di Colleferro dei territori di Colleferro, Palestrina e Subiaco (distretti sanitari G4, G5, G6).

La nostra sede: Via di Tor di Nona 43-Roma (Autobus 87 e 628). La sede è aperta nei giorni: Lun/Merc 15,00-18,00 Mar/Giov/Ven: 9,30-12,30